

IN CONTROLUCE

Fouché e Talleyrand, nella narrazione di Alessandra Necci, sono i protagonisti della jihad borghese contro gli oppressori aristocratici

DI DIEGO GABUTTI

Benché l'atmosfera si facesse di giorno in giorno più pesante, all'inizio era sembrato un *feuilleton*, un racconto d'avventura: l'affaire dei gioielli della regina, le magate di **Giuseppe Balsamo** detto Cagliostro, il geniale memoir a luci rosse di Casanova, gl'illuministi e gl'illuminati, l'*Encyclopédie*, il Divin Marchese, **Diderot** e la zarina, le prime mongolfiere, Voltaire e **Federico II di Prussia**, la cipria, la Bastiglia, le maniche a sbuffo, *les liaisons dangereuses*, più tardi Scaramouche e Capitano Fracassa. Ma benché lo sembrasse, e in parte anche lo fosse, quello non era esattamente un *feuilleton*. Era la storia.

Autrice d'un libro appassionante, *Il diavolo zoppo e il suo compare. Talleyrand e Fouché o la politica del tradimento*, Marsilio 2015, pp. 662, 19,00 euro, ebook 11,99 euro, **Alessandra Necci** sa bene che la storia è fatta della stes-

sa materia di cui sono fatti le storie, e viceversa: colpi di scena, amore e morte, congiure e vendette, guerra, incantesimi e sortilegi. Al pari delle storie, anche la storia è impersonata da personaggi debordanti e sopra le righe, come appunto **Charles Maurice de Talleyrand-Périgord** e **Joseph Fouché**, il primo vescovo e consigliere politico di tutti gli onnipotenti dell'epoca, il secondo ministro di polizia sotto tutti i regimi. *Il diavolo zoppo e il suo compare* non è il primo saggio storico d'**Alessandra Necci** che si legge come si leggono i romanzi d'avventura. Fa seguito al *Prigioniero degli Asburgo. Storia di Napoleone II re di Roma* (Marsilio 2011) e a *Re Sole e lo Scoiattolo. Nicolas Fouquet e la vendetta di Luigi XIV* (Marsilio 2013).

Attenta agli snodi della trama, narratrice nata, affascinata dai costumi di scena e dai racconti secondari che prendono forma a lato del racconto principale, Alessandra Necci racconta la storia come la raccontavano gli storici classici: da

grande intrattenitrice. Talleyrand e Fouché, politici naturali in un mondo in cui le ideologie erano per i gonzi, s'adattano da grandi camaleonti a diventare i campioni dell'età in cui i gonzi, sulle ali del Terrore e delle guerre di conquista, si stanno facendo avanti con la pretesa di dirigere tutto. Ma non s'adattano mai del tutto. Diffidano dei potenti di cui si mettono al servizio almeno quanto i potenti diffidano di loro. Stregati dalla piega tempestosa degli eventi, però senza mai rassegnarsi completamente a quella che ai loro occhi appare come la miseria dei tempi,

Fouché e Talleyrand servono mille padroni. Cinici e distaccati, fanno da consiglieri politici ai leader giacobini, ai re e agli imperatori, qui un inchino, là un baciamano. Ma invece d'essergliene grati, come dovrebbero, rivoluzionari e imperatori temono i loro voltafaccia. Consegnati alla memoria storica come «traditori», se non addirittura come prototipi del moderno voltagabbana, Fouché e Talleyrand passano così per gli ante-

nati del sen. Razzi, quando sono invece perfetti uomini di potere, nonché primi d'una nuova specie: i politici corrotti, sempre pronti a vendersi ma intelligentissimi e, quel che li rende particolarmente preziosi, senza l'ambiguo ingombro dei principi.

Non loro, ma il mondo sta cambiando bandiera a velocità prima (e dopo) inimmaginabile. È il momento di svolte radicali, che «*il diavolo zoppo*», (cioè Talleyrand dal piede caprino) e «*il suo compare*» Fouché sono tra i pochi ad affrontare senza paura. Di qua le vecchie forme della società, di là quelle nuove e, nel mezzo, la materia oscura della rivoluzione: un mare in tempesta di teste spiccate dal busto e d'eserciti in marcia. Alessandra Necci racconta, attraverso le avventure dei suoi due eroi, la jihad della classe borghese contro i suoi oppressori aristocratici. Cominciava l'età del «terzo stato». Chi allora era già «tutto», contava meno di «niente», ed era tempo che contasse «qualcosa».

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

